



**Per il paesaggio.
Il valore della ricerca e il rapporto con la città e il territorio
di appartenenza: un convegno, un premio internazionale,
due mostre**

presentazione del programma di attività per il 2022

Testo di Luigi Latini,
10 dicembre 2021

A partire dal 1987 la Fondazione Benetton Studi Ricerche sviluppa una missione culturale che coniuga la volontà di incidere nel proprio territorio di appartenenza con la determinazione di coltivare il senso della ricerca, nel quale appare evidente la natura internazionale del proprio lavoro. Questo doppio registro è all'origine dell'apertura alla città e alle realtà locali e dello sforzo di tener viva e mettere a disposizione una ricca eredità di relazioni e di prestigio internazionale maturata negli anni.

Vale la pena ricordare, ad esempio, come la Fondazione rappresenti nel panorama italiano un caso unico e lungimirante, che precede la Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta nel 2000.

Sul tema del paesaggio, tema centrale rispetto alla storia e alla missione culturale della Fondazione, si concentrano le principali iniziative pubbliche messe in campo per il 2022:

_ la prima è frutto di un lungo lavoro di ricerca maturato in seno alla Fondazione e sarà **una mostra a Ca' Scarpa (e un libro) sul tema della rappresentazione del mondo**, e si aprirà all'insegna di un programma di più mostre sullo stesso tema, in collaborazione con la Fondazione Imago Mundi;

_ la seconda è un momento internazionale di confronto, le **Giornate internazionali di studio sul paesaggio sul tema dell'“abbandono”**, un tema non estraneo alle realtà locali che la Fondazione ha esplorato, per esempio con i suoi workshop (si pensi alla Polveriera del Montello)

_ a maggio il **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino** riprende la sua cadenza annuale e parlerà di un luogo che emerge dalla stagione del paesaggismo della **Berlino post bellica**, e ci offrirà una **riflessione sul senso della “natura” nella città contemporanea**, con richiami fertili dal punto di vista delle connessioni con il nostro territorio e i molti casi nei quali la dismissione di infrastrutture ha costituito un'opportunità di pensare al paesaggio in chiave progettuale;

_ il quarto evento, in autunno, una seconda **mostra di respiro internazionale negli spazi di Ca' Scarpa**, che illustrerà lo straordinario lavoro del **fotografo giapponese Masaaki Sekiya**, la sua riflessione sulle opere di Carlo Scarpa e sui luoghi che hanno saputo interpretare magistralmente il paesaggio veneto.

Trentadue solo le edizioni del *Premio*, diciotto quelle delle *Giornate internazionali di studio sul paesaggio*; e ora l'avvio di una stagione di mostre che danno vita a luoghi significativi, tutti improntati a un lavoro di interpretazione critica di edifici storici per mano di Tobia Scarpa, già di per sé, dunque, espressione di una filosofia che pone il lavoro della Fondazione a cavallo tra la sensibilità per la storia e la ricerca contemporanea.

L'intreccio tra il lavoro culturale della Fondazione e l'articolazione dei luoghi nei quali esso si svolge ci appare, infatti, come una concatenazione di attività e edifici che disegna a Treviso una sorta di "topografia del sapere" o, se vogliamo, una "cittadella" della cultura unica nel panorama italiano. Una "cittadella" che intende diventare "città diffusa", se pensiamo alla densità di luoghi rappresentata dal nucleo Bomben Caotorta, passando poi a Ca' Scarpa, alle Gallerie delle Prigioni, alla Chiesa di San Teonisto e, infine, a Casa Cozzi, la sede meno urbana (nella campagna di Zero Branco a Treviso), ma in totale sintonia con lo spirito del nostro lavoro.

Questa visione presuppone un allargamento di campo che, a partire dalla collaborazione con la Fondazione Imago Mundi, si apre a una visione coordinata rispetto alle realtà culturali di Treviso e immette nello spazio fisico della città il prodotto del proprio lavoro di studio e di ricerca nel campo del paesaggio, ma anche in quello della storia del gioco e dei beni culturali (con i progetti dedicati ad esempio alla *Treviso urbs picta* e alla musica antica). Un lavoro di coordinamento e collaborazione che, a una scala più ampia, auspichiamo di approfondire anche rispetto al ricchissimo panorama di istituzioni e fondazioni venete che, proprio a partire da un terreno comune rappresentato dal *paesaggio*, possono trovare nella Fondazione un punto di riferimento e una vicinanza strategica.

